

Scienze e Tecnologie &gt;&gt; Natura e Ambiente &gt;&gt; Animali

# Galline ovaiole: l'88 per cento della produzione UE arriva da allevamenti in batteria

*Secondo un dossier della Lav sono circa 40 milioni le galline prigioniere di un sistema industriale intensivo e restrittivo che causa loro stress, danni fisici ed una compromissione sulla qualità delle uova.*



Fonte: Lav

## Contenuti correlati

- Galline ovaiole: il passo in avanti delle eccellenze
- Galline ovaiole: nel codice a barre la garanzia di qualità
- Galline ovaiole: Lav, in Italia ancora troppe etichette ambigue sulle confezioni

**Non tutte le uova che mangiamo luccicano di genuinità ed eticità.** Secondo il dossier della Lega Anti Vivisezione (Lav), infatti, ogni anno sul territorio dell'Unione Europea vengono allevate oltre 400 milioni di galline ovaiole, l'88% delle quali è rinchiuso nelle gabbie di batteria degli allevamenti intensivi. Di queste, 40 milioni solo in Italia.

**Dal dossier emerge che allevamento in batteria** delle galline ovaiole è un sistema industriale ed intensivo nel quale le galline vivono la loro breve vita (circa un anno) confinate in una piccola gabbia di rete metallica insieme a molte altre galline. La natura sterile e altamente restrittiva di queste gabbie, inoltre, non consente alle galline di esprimere la maggior parte dei normali modelli di comportamento, quali la ricerca del foraggio, la cova delle uova nei nidi, beccare sul terreno, distendere le ali. La mancata soddisfazione di tali primari bisogni determina negli animali un alto grado di frustrazione e stress.

**Ogni gallina ha a disposizione uno spazio di soli 550 cm2, di meno di un foglio a A4,** nel quale è impossibile compiere movimenti naturali. In questi allevamenti le gabbie possono essere "impilate" in altezza fino a 4 file, all'interno di capannoni di grandissime

dimensioni, nei quali è necessaria la ventilazione forzata, dato l'alto livello di ammoniac prodotto dalle deiezioni degli animali. Nelle gabbie di batteria gli animali sono esposti alla luce artificiale per molte ore, al fine alterare il loro naturale ciclo giorno-notte, evitando la riduzione del bioritmo dell'animale, con un conseguente aumento della produzione.

**Il pavimento in rete metallica della gabbia provoca gravi lesioni e deformazioni** ai piedi e alle unghie degli animali. In natura le unghie delle galline si consumano durante la ricerca di cibo, nelle gabbie di batteria ciò non avviene e le unghie crescono a dismisura fino a ritorcersi e spezzarsi con gravi conseguenze sanitarie per gli animali. Fragilità delle ossa, con conseguenti fratture costanti e diffuse forme di osteoporosi, sono condizioni innate in queste naturali ed insostenibili condizioni di allevamento cui ogni anno milioni di galline sono sottoposte.

**Da un punto di vista normativo, la protezione delle galline ovaiole negli** allevamenti è stabilita dalla Direttiva europea n.74 del 1999, che impone, inoltre, il divieto per l'allevamento delle galline nelle gabbie di batteria a partire dal 1° gennaio 2012. Una scadenza che, forse, rischia di essere rinviata. Per questo la Lav, insieme ad altre associazioni animaliste, sta spingendo nell'immediata applicazione della Direttiva e il bando delle gabbie entro la data stabilita.

**L'industria delle uova, da parte sua, è fortemente preoccupata che la** riconversione verso i sistemi senza gabbie possa essere eccessivamente costoso e che questo porti ad un incremento dei costi di produzione, con un conseguente danno di competitività per le aziende.

## Altre risorse collegate all'articolo



## Ultimi articoli della categoria Natura e Ambiente

- Anmvi: "No a compromessi sul taglio di orecchie e code ai cani"
- Legambiente Lombardia favorevole alla demolizione edilizia
- Petrolio in mare: l'Italia parte per Primi
- Arriva il primo edificio LEED EBO&M in Italia
- LAV: "Soccorrere gli animali feriti è un diritto-dovere"
- La plastica diventa 'verde'
- Eventi naturali: quali rischi per l'Italia?
- Legambiente: bilancio finale della 'Goletta dei Laghi'
- Anmvi: "Dopo l'UE, sulla sperimentazione animale legiferi l'Italia"
- Clima: obiettivi del Major Economies Forum
- Caccia: l'Enpa e la Brambilla bacchettano le doppiette
- Nel Tirreno per studiare vulcani e terremoti
- Scarichi industriali: un sistema Irsa-Cnr per ridurli
- Clonazione, LAV: una moratoria per gli esperimenti in ambito zootecnico
- Legambiente: lo stato di salute delle Alpi
- Enpa: fermato il palio della cittadina di Santa Domenica di Vittoria
- Ministero Ambiente: al via 7 progetti di bonifica per aree inquinate
- Artico: la ricerca italiana torna protagonista
- Marea Nera: 3 mesi nel Golfo del Messico per valutare l'impatto
- Rifiuti: situazione drammatica per gli operatori

**Secondo il Rapporto socio-economico della Commissione Europea, produrre 12 uova da galline** allevate in batteria costa 0.66 €; 0.82 € per produrre 12 uova di galline allevate a terra e 0,98 € per produrre 12 uova di galline allevate all'aperto. Ciò significa che un solo uovo di gallina allevata a terra costerà 1,3 centesimi di euro in più rispetto ad uno di batteria e che un uovo all'aperto costerà solo 2,6 centesimi di euro in più rispetto ad uno di batteria. Numeri irrisori se pensiamo al beneficio che possono trarre tanto gli animali quanto la qualità del prodotto per i consumatori.

Costi di produzione delle uova nei diversi sistemi secondo il Rapporto socio-economico della Commissione Europea		
	12 Uova (centesimi di Euro)	1 Uovo (centesimi di Euro)
Costo di produzione di uova in gabbie di batteria convenzionali	66	5.5
Costo di produzione di uova "a terra"	82	6.8
Costo di produzione di uova "all'aperto"	98	8.1
Extra costo per produrre uova a terra piuttosto che in gabbia	16	1.3
Extra costo per produrre uova all'aperto piuttosto che in gabbia	32	2.6

## DOCUMENTI

- Direttiva europea n.74 del 1999

(Elaborazione su fonte Lav)

Dora Carapellese (16/10/2009)



Stampa l'articolo Invia ad un amico Commenta articolo Leggi commenti (2)



## Nanni editore Canali

## Iscrizione alla Newsletter

## Redazione

## Note legali

## Copyright

## Privacy

## Mondo

Africa  
Usa  
Americhe  
Asia  
Europa  
Medio Oriente  
Oceania

## Italia

Cronaca Italia  
Carceri  
Criminalità  
Giustizia  
Immigrazione  
Sicurezza

## Costume e Società

Costume  
Tech life  
Donne  
Famiglia

## Economia

Economia internazionale  
Crisi economica  
Previdenza  
Mutui e Credito  
Consumi  
Assicurazioni  
Investimenti  
Banche  
Cronaca economica

## Lavoro

Cronaca Lavoro  
Sommerso  
Professioni  
Pari opportunità  
Occupazione

## Medicina e Salute

Cronaca Medicina e Salute  
Sessualità  
Salute  
Ricerca in Medicina  
Prevenzione  
Patologie  
Medicina estetica  
Farmaci  
Dipendenze  
Alimentazione

## Energia

Ricerca per l'Energia  
Mercato, Consumi  
Eolico  
Nucleare  
Solare  
Altre fonti rinnovabili

## Natura e Ambiente

Ambiente  
Animali  
Clima  
Inquinamento  
Natura  
Rifiuti

## Tecnologia

## Arte

Archeologia  
Architettura  
Correnti artistiche  
Cronaca Arte  
Fotografia  
Mostre  
Musei

## Libri

Guide e Manuali  
Eventi e Iniziative  
Protagonisti  
Recensioni  
Cronaca Libri

## Cinema

Cronaca Cinema  
Documentari e Corti  
Animazione  
Festivals  
Protagonisti  
Recensioni

## Moda

Sfilate ed Eventi  
Protagonisti  
Tendenze  
Accessori  
Cronaca Moda

## Sport

Nuoto  
Tennis  
Cronaca Sport  
Altri sport  
Sport invernali  
Basket  
Vela  
Auto e Moto  
Olimpiadi  
Formula 1  
Calcio  
Ciclismo

## Viaggi e Turismo

Itinerari  
Cronaca Viaggi e Turismo  
Mercato  
Turismo di settore e Tendenze

## Servizi

## Gallery

## RSS

**tecnologie  
informatiche**  
Mercato e consumi Ict  
Ricerca Ict  
Telecomunicazioni  
Hardware  
Software  
Internet  
Mobile  
Personal Computing

**New Media**  
Editoria  
TV e Radio  
Internet

**Spettacoli**  
Musica  
Teatro  
Celebrity

**Scienze**

---

Iscrizione al Registro della Stampa, tribunale di Roma, n. 28/2006. Copyright 2010 NanniMagazine.  
NanniMagazine è un prodotto NanniEditore. P.I.V.A. 09087381001